



<b>STRUTTURA PROPONENTE</b>	<b>Direzione Regionale:</b> PROGRAM. ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO <b>Area:</b>		
Prot. n. _____ del _____ <b>OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:</b> aggiornamento Piano di razionalizzazione delle sedi istituzionali regionali di cui alla deliberazione della Giunta regionale 04 novembre 2014, n. 759.			
_____ (DE ANGELIS FEDERICO) _____ (DE ANGELIS FEDERICO) _____ (M. MARAFINI) _____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
<b>ASSESSORATO PROPONENTE</b>	POLITICHE DEL BILANCIO, PATRIMONIO E DEMANIO _____ (Sartore Alessandra) _____ L'ASSESSORE		
<b>DI CONCERTO</b>	_____ _____ _____		
<b>ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE</b> <input type="checkbox"/>			
<b>COMMISSIONE CONSILIARE:</b> <b>Data dell' esame:</b> con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		<b>VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA:</b> <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO _____	
<b>SEGRETERIA DELLA GIUNTA</b>		<b>Data di ricezione: 27/11/2015 prot. 721</b>	
<b>ISTRUTTORIA:</b> _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____ IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		_____ IL PRESIDENTE	

**Oggetto:** aggiornamento Piano di razionalizzazione delle sedi istituzionali regionali di cui alla deliberazione della Giunta regionale 04 novembre 2014, n. 759.

## LA GIUNTA REGIONALE

su proposta dell'Assessore Politiche del Bilancio, Patrimonio e Demanio

- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modificazioni;
- VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni;
- VISTO il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini) convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, con particolare riferimento all'art.3, rubricato "*Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive*", che detta, in materia di locazione passiva di immobili adibiti a sedi istituzionali degli Enti pubblici, una serie di disposizioni direttamente applicabili alle Regioni, nonché alcuni principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica;
- VISTO l'art.21 della legge regionale 28 giugno 2013, n°4 che, recependo le disposizioni dettate dal legislatore nazionale con la predetta legge 135/2012, stabilisce la necessità di elaborare ed approvare piani di razionalizzazione degli spazi uso ufficio attraverso l'abbattimento del rapporto mq/addetto, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale;
- VISTA e richiamata la propria deliberazione 04 novembre 2014, n. 759 con la quale, in attuazione del succitato quadro normativo, è stato approvato il "Piano di razionalizzazione delle sedi regionali" contenente una serie di misure di riorganizzazione delle sedi istituzionali della Regione Lazio volte all'abbattimento della spesa per locazioni passive ed al miglioramento/razionalizzazione dell'organizzazione funzionale degli uffici regionali;
- RILEVATO che detto Piano di razionalizzazione è stato concepito da subito come un documento "dinamico" che, fermo restando l'obiettivo ultimo dell'azzeramento dei fitti passivi, può essere oggetto di revisioni a seguito di sopravvenute necessità e/o nuove valutazioni da parte dell'Amministrazione ovvero per la sopravvenienza di fattori esterni che ne condizionano la fase realizzativa;
- che lo stesso, accanto a soluzioni logistiche ben definite nel breve termine, ha individuato quale strategia ottimale di lungo periodo quella di ricercare uno o più complessi immobiliari di proprietà ovvero da reperire tramite operazioni di permuta con l'Agenzia del Demanio in cui accorpate tutti gli uffici e creare poli funzionali diffusi;

- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2015, n. 300 con la quale è stato autorizzato l'utilizzo di parte del complesso immobiliare denominato "ex Ospedale Carlo Forlanini" per la creazione di un primo polo funzionale degli uffici regionali siti nel territorio del comune di Roma al fine di trovare una prima soluzione alle più urgenti questioni logistiche ed in particolare per dismettere gli edifici utilizzati come sedi istituzionali i cui contratti di locazione sono stati oggetto di disdetta ovvero scaduti;
- PRESO ATTO** che in data 06 agosto 2015 la Regione Lazio ha acquisito il pieno possesso del predetto compendio, mediante sottoscrizione di apposito verbale di consegna con l'azienda ospedaliera "San Camillo Forlanini di Roma" e, dunque, può disporre pienamente di tale bene;
- CONSIDERATO** che con deliberazione della Giunta regionale 07 luglio 2015, n.334 si è stabilito di attuare nella Regione Lazio il Numero Unico Europeo dell'Emergenza (112 NUE) approvando il relativo schema di Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Interno nel quale è previsto, tra l'altro, che la Regione provvederà al reperimento, all'allestimento ed alla gestione della sede necessaria alla realizzazione di tale Struttura;
- che con l'art.5 della l.r. 12/2014, ai fini del contenimento della spesa e della razionalizzazione delle Società regionali, è stata disposta, entro il 2015, la fusione delle due S.p.a. regionali *in house* LAit e Lazio Service mediante la creazione di un nuovo ed unico Soggetto societario;
- che con la legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2, è stata costituita l'Agenzia regionale di protezione civile, deputata alla gestione del Sistema integrato regionale di protezione civile, nuova unità amministrativa dotata di una propria struttura costituita da 6 Aree, oltre alle sale operative di protezione civile e del Centro funzionale regionale;
- RICHIAMATA** la deliberazione della Giunta regionale 21 gennaio 2014, n. 28, con cui è stato approvato, tra l'altro, il piano di riorganizzazione logistica della disciolta "Sviluppo Lazio spa" e delle società da essa controllate che stabiliva la chiusura delle sedi delle predette Società, condotte in locazione passiva, con contestuale ricollocazione del personale tramite concessione in locazione dello stabile di via Capo D'Africa 25/27/29 in Roma, di proprietà della Regione Lazio;
- RILEVATO** che, in considerazione del mutato contesto organizzativo sopra descritto e delle nuove possibilità profilatesi per la sistemazione logistica degli uffici regionali, è necessario elaborare un primo aggiornamento del Piano in questione che consenta all'Amministrazione di garantire una maggiore funzionalità dello stesso alle proprie esigenze organizzative;
- RITENUTO** pertanto di dover procedere all'approvazione di un primo aggiornamento del Piano di razionalizzazione delle sedi regionali, di cui alla citata deliberazione n.759/2014, individuando nuove soluzioni allocative che privilegino, in conformità alle disposizioni legislative sopra citate, la sistemazione del personale in immobili di proprietà della Regione Lazio ovvero la razionalizzazione delle sedi già in uso attraverso l'abbattimento del rapporto mq/dipendenti;

**RITENUTO** in particolare di:

- confermare la destinazione della sede di via Laurentina n.631 in Roma alla sistemazione dell’Agenzia regionale di Protezione civile e del costituendo “112 NUE”;
- avviare la creazione di un polo polifunzionale degli uffici regionali di Roma presso il compendio immobiliare “ex Ospedale Carlo Forlanini” al fine di eliminare tutte le sedi istituzionali in locazione, ubicate nel comune di Roma;
- autorizzare l’uso del complesso immobiliare di “S. Maria della Pietà” per l’eventuale ricollocazione logistica delle sedi delle Società regionali ed abbattere, parimenti, la spesa per locazioni sostenuta dalle stesse;

**RILEVATO** che le soluzioni proposte risultano pienamente coerenti con i principi e linee contenute nel precedente Piano di razionalizzazione e ne rappresentano anzi l’ulteriore sviluppo ed approfondimento, in particolare passando all’individuazione di concrete soluzioni per il raggiungimento dell’obiettivo di lungo termine già identificato, ovvero la creazione di uno o più Poli regionali sul territorio e la contestuale eliminazione delle locazioni passive;

**EVIDENZIATO** che le soluzioni individuate presentano una pressoché totale sostenibilità finanziaria derivante dal fatto che i costi necessari alla loro implementazione saranno coperti dall’utilizzo temporaneo dei risparmi derivanti dalla conseguente chiusura delle sedi locazioni passiva e che tali risparmi, a regime, si consolideranno come riduzione strutturale della spesa corrente;

che gli oneri per la ristrutturazione degli immobili, essendo finalizzati alla riqualificazione degli stessi e, dunque, ad incrementarne il valore, avranno diretti benefici sul patrimonio della Regione;

che la riqualificazione di compendi immobiliari individuati come sito per la localizzazione degli uffici regionali sarà foriera di indubbi vantaggi di natura sociale derivanti dal recupero e dalla messa in sicurezza di settori del territorio urbano estremamente rilevanti;

### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa, che formano parte integrante della presente deliberazione, di:

- 1) approvare, in attuazione dell’art.21 della legge regionale 28 giugno 2013, n°4, l’allegato documento, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente il primo aggiornamento al Piano di razionalizzazione delle sedi regionali di cui alla propria deliberazione n.759/2014;
- 2) autorizzare la competente Direzione Regionale “Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio” a porre in essere tutti gli atti amministrativi necessari e conseguenti all’attuazione delle decisioni in esso contenute;

La presente Deliberazione verrà pubblicata sul Bur e sul sito istituzionale della Regione Lazio [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it), sezione “Amministrazione trasparente”.

*Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.*

Copia



***PIANO DI  
RAZIONALIZZAZIONE  
DELLE SEDI REGIONALI***

**Aggiornamento**

## SOMMARIO

<b>Premessa</b> .....	Pag. 3
<b>1. Stato di attuazione del Piano di razionalizzazione</b> .....	Pag. 4-5
<b>2. Le modifiche al Piano di razionalizzazione:</b> presupposti e motivazioni.....	Pag. 6-9
<b>3. Soluzioni adottate:</b>	
- 3.1 sede nuova Società LAit/Lazio Service.....	Pag. 10-11
- 3.2 “Casa della sicurezza”: nuova sede Agenzia protezione civile e “112 NUE” .....	Pag. 12-13
- 3.3 Creazione primo Polo funzionale di Roma.....	Pag. 14-22
- 3.4 Localizzazione ulteriori Poli regionale di Roma.....	Pag. 23
- 3.5 Ulteriori azioni di razionalizzazione .....	Pag. 24-25
<b>Conclusioni</b> .....	Pag. 26
<b>Tabella situazione sedi istituzionali prevista al 31.12.2015</b> .....	Pag.....27-29

## PREMESSA

Il “Piano di razionalizzazione delle sedi regionali”, adottato con la deliberazione della Giunta regionale n.759/2014, nasce come un documento dinamico che, fermo restando l’obiettivo ultimo dell’azzeramento dei fitti passivi, può essere oggetto di revisioni al fine di mantenere la sua coerenza con l’assetto organizzativo e funzionale della Regione, anch’esso in continua evoluzione. Proprio successivamente all’approvazione del Piano, sono intervenute alcune modifiche al quadro legislativo ed organizzativo dell’Ente che hanno reso necessario rivedere alcune azioni previste nel breve termine e, inoltre, si sono delineate alcune soluzioni di lungo periodo che hanno condotto ad prima revisione organica di detto Piano.

E’ fondamentale sottolineare, preliminarmente, che le modifiche introdotte rimangono comunque incardinate intorno all’obiettivo strategico di ridisegnare la geografia delle sedi regionali perseguito lungo due fondamentali direttrici su cui si sta muovendo l’azione amministrativa in questa materia:

- la **razionalizzazione delle sedi già in uso**, ovvero il miglioramento del rapporto mq/dipendente, teso al raggiungimento dell’obiettivo dei 20 mq per addetto, stabilito dall’art.21 della legge regionale 28 giugno 2013, n°4, quale parametro minimo per lo sfruttamento efficiente delle sedi regionali;
- la **valorizzazione del patrimonio regionale**, tramite l’utilizzo di proprietà immobiliari della Regione per la sistemazione logistica dei propri uffici e, dunque, la progressiva eliminazione della spesa corrente connessa alle locazioni passive.

## 1. STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

Il vigente Piano di razionalizzazione delle sedi regionali stabilisce, ai paragrafi 1) e 2), una prima serie di azioni volte alla riduzione delle superfici locate, da realizzarsi nel biennio 2015/2016. Tali azioni rappresentano le prime tappe del percorso strategico mirato alla totale eliminazione delle locazioni passive ed al progressivo accorpamento in uno o più complessi immobiliari di tutti gli uffici della Giunta regionale del Lazio.

Allo stato attuale, sono già stati raggiunti alcuni degli obiettivi prefissati mentre altri si trovano nelle fasi di programmazione o di implementazione, così come indicato sinteticamente nel quadro riepilogativo che segue:

<b>azione</b>	<b>termine</b>	<b>stato di attuazione</b>
1.3 Chiusura sede "Asp"	gen/2015	obiettivo raggiunto
1.4 Dismissione sedi "Gruppo Sviluppo Lazio"	2015	obiettivo raggiunto
1.5 Razionalizzazione uso sedi	2015	è stata conclusa per tutte le sedi previste la progettazione del riassetto logistico ed in parte è stata conclusa anche la successiva fase di realizzazione del riassetto stesso.
2.1 cessazione locazione passiva sede LAit	2015	vedi successivo paragrafo 3.1
2.2 cessazione locazione sede via del Giorgione	2015	è stata completata la fase di progettazione e l'affidamento del servizio di trasloco; si è in attesa dell'avvio delle attività operative.
2.3 apertura "Polo regionale" di Frosinone	2015	obiettivo raggiunto
2.4 riduzione locazioni passive Comuni di Rieti	2015	entro il 2015 verrà conclusa la chiusura della sede di via Sacchetti Sassetti 50 (in parte già realizzata); la seconda chiusura di via Raccuini viene rinviata al 2016 a causa del protrarsi dei lavori di ristrutturazione della sede di via Cintia 87.

## AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

2.4 riduzione locazioni passive Comune di Viterbo	2015	obiettivo raggiunto
2.4 riduzione locazioni passive Comune di Latina	2015	slittamento della riorganizzazione degli uffici ai primi mesi del 2016 a causa del ritardo della disponibilità degli spazi presso la sede del genio civile.

Nella Tabella 1, allegata al presente documento, si riporta la situazione delle sedi istituzionali prevista a fine 2015, sia in termini di superfici che di personale, comprensiva delle operazioni che si prevede verranno concluse entro il 31 dicembre 2015. Dalla comparazione della stessa con l'analoga tabella 1, allegata al Piano di razionalizzazione delle sedi regionali, si possono notare i primi ed importanti effetti determinati dall'applicazione del Piano stesso. In particolare si noti:

- + la riduzione del numero delle sedi, che da 52 scende a 46;
- + il conseguente decremento del costo delle locazioni, pari a circa 0,55 milioni di euro/anno;
- + l'abbassamento del rapporto mq/addetto dovuto alla riduzione della superficie complessiva delle sedi regionali. In merito a tale parametro va però precisato che parte di tale effetto è sicuramente attribuibile alla chiusura di alcuni immobili ed alla razionalizzazione dell'uso di altri ma anche alla rettifica della superficie di alcune sedi effettuata a seguito del completamento del processo di rilevazione delle planimetrie di tutte le sedi.

In generale, il *trend* positivo sopra rilevato avrà un notevole impulso nel 2016 grazie alla chiusura della sede di via del Giorgione in Roma e di via di Villafranca in Latina che esplicheranno i propri effetti nel prossimo esercizio finanziario.

## 2. LE MODIFICHE AL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE: presupposti e motivazioni

Il percorso di riorganizzazione delle strutture amministrative della Regione Lazio, teso alla razionalizzazione della spesa ed al miglioramento dei servizi all'utenza, ha introdotto alcuni cambiamenti che hanno reso necessaria l'adozione di una prima revisione del Piano approvato nel mese di novembre 2014. I principali fattori che hanno indotto tali trasformazioni, di seguito illustrati nel dettaglio, nascono sia da modifiche del quadro legislativo regionale, sia da nuove opportunità che si sono delineate nel prosieguo dell'attività di analisi del patrimonio regionale.

- A. l'art.5 della l.r.12/2014, ai fini del contenimento della spesa e della razionalizzazione delle Società regionali, ha disposto entro il 2015 la **fusione** delle due S.p.a. regionali *in house* **LAit** e **Lazioservice**. Tale operazione ha reso inattuabile il previsto trasferimento del personale della Società LAit nella sede di via Laurentina 631 in Roma (stabilito al punto 2.1 del vigente Piano), in quanto lo stesso sarà accorpato con quello della Società Lazioservice, portando alla creazione della nuova Società "LAZIOcrea s.p.a." che conterà circa 1.600 dipendenti e dunque incompatibile con la capacità della sede di via Laurentina (250 posti);
- B. di contro, la legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2, ha stabilito la **costituzione dell'Agazia regionale di protezione civile**, deputata alla gestione del Sistema integrato regionale di protezione civile. Tale nuova Struttura costituita da 6 Aree, oltre alle sale operative di protezione civile e del Centro funzionale regionale, ha completato il suo percorso di organizzazione e si è reso necessario, quindi, individuare una collocazione logistica di tale Agenzia in locali idonei e dotati di caratteristiche tecnologiche tali da supportarne il funzionamento;
- C. parallelamente, con deliberazione della Giunta regionale 07 luglio 2015, n.334, d'intesa con il Ministero dell'Interno, si è stabilita la **creazione** nella Regione Lazio del **Numero Unico Europeo dell'Emergenza (112 NUE)**. Dal mese di novembre 2015, è stata avviata la nuova

AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Struttura organizzativa deputata alla gestione di questo servizio, ovvero una nuova Centrale unica di risposta alle chiamate di emergenza che coordinerà l'azione di soccorso prestata ai cittadini da parte di tutte le centrali operative responsabili della gestione delle emergenze, siano esse dipendenti da amministrazioni centrali o regionali. In base all'apposito Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Interno, sono a carico della Regione Lazio gli oneri connessi al reperimento, all'allestimento e alla manutenzione della sede e delle strumentazioni necessarie alla neo costituita struttura "112 NUE" che, dunque, deve avere un'adeguata collocazione rispondente a standard organizzativi e tecnologici ben precisi.

- D. Nel paragrafo 3) del vigente Piano di razionalizzazione si è individuata quale soluzione di lungo periodo, per l'eliminazione delle locazioni passive e l'accorpamento degli uffici della Regione Lazio, la ricerca di uno o più compendi immobiliari in cui dare definitiva sistemazione a tutti gli uffici regionali. La proficua attività di studio sul patrimonio regionale, condotta in questi mesi in collaborazione con l'Agenzia del Demanio (in virtù dell'Accordo di collaborazione siglato, in data 18 novembre 2013, per le attività di analisi, valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare della Regione), ha portato ad individuare, con deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2015, n.300, nel compendio immobiliare dell'**ex ospedale "Carlo Forlanini"** in Roma il sito in cui sarà possibile creare **polo polifunzionale** degli uffici della Giunta regionale. In data 06 agosto 2015 la Regione Lazio ha acquisito il pieno possesso del compendio, mediante sottoscrizione di apposito verbale di consegna con l'azienda ospedaliera "San Camillo Forlanini di Roma" e, dunque, ne può disporre pienamente. La struttura presenta consistenti porzioni già in precedenza adibite ad uffici dell'Azienda ospedaliera che offrono, quindi, caratteristiche tali da renderli utilizzabili per tale destinazione d'uso.

Il complesso in questione dispone di una superficie lorda di quasi 170.000 mq ed è costituito da una serie di padiglioni comunicanti ma allo stesso tempo facilmente separabili tra di loro, caratteristica questa estremamente importante ai fini sia della valorizzazione del compendio che di un utilizzo progressivo e diversificato dello stesso. Esso, inoltre, si colloca in un'area situata nel centro della Città di Roma, nelle vicinanze del quartiere

AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Monteverde, facilmente raggiungibile dall'utenza anche grazie alla presenza della rete tramviaria che garantisce tempi di percorrenza abbastanza stabili.

La scelta di utilizzare il compendio del "Forlanini" nasce da un'attenta analisi dei costi e dei benefici legati a tale operazione fondata non solo su considerazioni di tipo tecnico ed economico, che saranno meglio specificate nel paragrafo che segue, ma anche su valutazioni dell'impatto sociale derivante dalla riqualificazione di un area estremamente importante per la Città di Roma che oggi è andata incontro ad un progressivo stato di abbandono, foriero di situazioni estremamente negative per la sicurezza dei cittadini.

In sintesi, l'uso del "Forlanini" rappresenta una fondamentale scelta dell'Amministrazione regionale per dare una risposta definitiva alla riorganizzazione logistica dei propri uffici nell'ambito del territorio del comune di Roma. Tale scelta condurrà ad un ulteriore consistente abbattimento delle locazioni passive i cui risparmi potranno essere utilizzati per ristrutturare ulteriori porzioni del complesso stesso ed, a cascata, consentire ulteriori chiusure fino al totale azzeramento dei fitti, così come imposto dal legislatore nazionale.

- E. Sulla scorta di analoghe argomentazioni di cui al precedente punto D, si è individuato il compendio immobiliare dell'ex ospedale psichiatrico "S. Maria della Pietà" quale secondo polo funzionale in cui realizzare un'ulteriore accorpamento di uffici regionali ed in particolare di quelli facenti capo a Società ed altri Enti di diretta dipendenza della Regione Lazio.

L'uso del complesso "S. Maria della Pietà", infatti, permette di ricreare situazioni analoghe al modello "LazioInnova", Società regionale che, giusta deliberazione della Giunta regionale n.28/2014, ha utilizzato un immobile di proprietà regionale per ricollocare tutto il personale dipendente proprio e delle altre Società in essa confluite, eliminando così tutte le locazioni passive fino ad allora sostenute. Tale operazione ha permesso di cancellare una voce di costo che, seppur indirettamente, ricadeva sul bilancio corrente della Regione, come spesa di funzionamento della Società, e, inoltre, ha permesso di migliorare l'organizzazione della Società stessa, attraverso una disposizione logistica ottimale dei propri uffici. Ebbene, con l'utilizzo del complesso immobiliare "S. Maria della Pietà" si

AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

intende replicare tale modello fornendo la possibilità a tutte le altre Società che stanno nascendo dal processo di razionalizzazione ed accorpamento delle Società regionali, di unificare i propri uffici in un unico sito valorizzando immobili di proprietà ed eliminando le spese di locazione, in analogia alla politica che sta perseguendo la Regione per le proprie strutture amministrative.

Il complesso in questione rappresenta un sito ottimale per implementare tale progetto, essendo costituito da una serie di padiglioni indipendenti, 12 dei quali di proprietà della Regione Lazio, collocati in una medesima Area situata nella zona nord ovest di Roma, quartiere Monte Mario alto. La zona è dotata di elevata accessibilità in quanto ben collegata con il resto dell'Area metropolitana da importanti arterie stradali come il "passante a nord ovest" e la via Trionfale ed è, inoltre, collocata nelle vicinanze del G.R.A. ed adiacente alla fermata Monte Mario della linea ferroviaria - FM3. Il complesso dunque presenta una buona connessione con la rete viaria principale della Capitale e con la rete dei mezzi di trasporto. Inoltre, anche in questo caso, la decisione di utilizzare il compendio in questione avrebbe un indubbio impatto positivo a livello sociale portando alla riqualificazione di un'area estremamente rilevante per la collettività.

### 3. SOLUZIONI ADOTTATE

Alla luce di quanto esposto nel precedente paragrafo, si è reso necessario apportare alcune **modifiche** al “**Piano di razionalizzazione delle sedi istituzionali della Giunta regionale**”, che consentiranno, da un lato, una maggiore rispondenza dello stesso al nuovo assetto organizzativo dell’Ente, dall’altro, di individuare soluzioni concrete e definitive per il raggiungimento degli obiettivi di lungo termine ipotizzati nel Piano suddetto.

Di seguito, quindi, si riporta la descrizione delle soluzioni che dovranno essere implementate.

#### 3.1 SEDE NUOVA SOCIETA' LAIT/LAZIOSERVICE

Come previsto al punto 2.1 del vigente Piano di razionalizzazione, nei primi mesi del 2015 la Regione Lazio doveva cessare la locazione passiva relativa all’immobile di **via A.B.Cairolì in Roma**, trasferendo il personale presso l’immobile di proprietà sito in Roma, **via Laurentina 631**.

Tale soluzione è divenuta in realtà impraticabile a causa della fusione della Società con Lazio Service spa nel nuovo soggetto “LAZIOcrea s.p.a.” che ha reso inadeguato l’immobile di via Laurentina alle esigenze logistiche di quest’ultima Società. In alternativa si sistemerà il personale della costituenda Società attraverso le seguenti soluzioni, in parte già adottate dall’Amministrazione:

- 1) il personale “ex LAit” impiegato nella gestione operativa dei progetti a servizio della Regione Lazio (assistenza informatica, progetti Sanità ecc...), per i quali è funzionale la vicinanza con le strutture regionali beneficiarie dei servizi stessi, è già stato riorganizzato all’interno dell’edificio C, della sede di via R.R.Garibaldi 7 in Roma, mediante la

AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

razionalizzazione dell'utilizzo dell'*open space* sito al piano terra di tale edificio. La Regione ha messo a disposizione propri spazi, ottenuti dal processo di riassetto interno del proprio personale, che verranno concessi mediante apposito contratto alla costituenda Società, analogamente a quanto già fatto con la Società Lazio Innova (già Sviluppo Lazio spa);

- 2) per il personale afferente le funzioni amministrative e gestionali, che verranno unificate con quelle di Lazio Service spa, viene demandato alla costituenda Società la ricerca di un'adeguata soluzione logistica, in coerenza con le disposizioni vigenti in materia, che possa garantire la sistemazione in un'unica sede di tutto il proprio personale. Nelle more della definizione di tale soluzione "LAZIOcrea s.p.a." dovrà sostenere il costo per la locazione dell'attuale sede di via A.B.Cairolì in Roma che quindi non graverà più direttamente sul bilancio regionale ma dovrà essere finanziato dal nuovo Soggetto con le risorse finanziarie già a propria disposizione.

Pertanto, al di là della diversa soluzione individuata per la chiusura della sede di LAit in via Cairolì, viene confermata la necessità di procedere con la massima priorità alla riduzione della spesa per i fitti passivi di circa **0,5 milioni di €/anno**. A tale obiettivo, si aggiunge peraltro l'avvenuta chiusura dell'altra sede di LAit in via C. Colombo 112 che gravava sul bilancio della Società, quindi indirettamente della Regione, per circa ulteriori **140.000 €/anno**.

Il **risparmio totale** di tale operazione dunque ammonterà ad **€ 640.000/anno**.

### 3.2 "CASA DELLA SICUREZZA": nuova sede Agenzia Protezione civile - "112 NUE"

In seguito alla diversa soluzione individuata per la chiusura della sede di LAit spa, si è potuto destinare l'immobile di **via Laurentina 631** alla **Agenzia regionale di protezione civile** ed alla neo costituita struttura di gestione del Numero Unico Europeo dell'Emergenza (**112 NUE**).

Infatti le caratteristiche tecnologiche dell'immobile di cui trattasi, sia da un punto di vista impiantistico che di distribuzione ed allestimento degli spazi, risultano pienamente compatibili con le predette Strutture.

Nello specifico (vedi successivo schema 1), quindi, si procederà a dare sistemazione nella sede di via Laurentina n.631:

- 1) a tutto il personale (42 unità fisse + 40 circa a turnazione) dell'Agenzia di Protezione civile e le relative sale operative e le attrezzature tecnologiche, oggi attualmente ubicato nei locali siti al piano terzo/pal.B della sede di via C. Colombo 212 ed in parte nella sede di via Monzambano n.10 in Roma.
- 2) al personale del "112 NUE" (pari a circa 80/100 unità in turnazione che verranno selezionate tra il personale già in servizio presso Società ed Aziende regionali) ed alla nuova Centrale unica delle emergenze, in fase di avviamento.

La soluzione prescelta, oltre a dare un sistemazione logisitica ottimale alle suddette Strutture, comporterà ulteriori benefici di tipo economico in quanto:

- ✓ il trasferimento del personale di Protezione civile dalla sede centrale di via C. Colombo 212 presso la sede di via Laurentina libererà spazi che potranno essere utilizzati per ulteriori azioni di razionalizzazione e, quindi, di abbattimento delle locazioni passive;
- ✓ il trasferimento del personale di Protezione civile dalla sede di via Monzambano in Roma, permetterà il definitivo rilascio di tali spazi (nel 2015 già liberati da Ardis) e, quindi, l'abbattimento della residua spesa relativa a tale immobile.

schema 1



### 3.3 CREAZIONE PRIMO POLO FUNZIONALE DI ROMA

Come anticipato nel precedente paragrafo la scelta del complesso immobiliare dell'ex ospedale "Carlo Forlanini", per la creazione di un primo Polo funzionale della Regione Lazio, è scaturita da un'attenta analisi dell'intero patrimonio regionale e dall'impossibilità di reperire, tramite l'Agenzia del Demanio, immobili dello Stato che potessero dare risposta alle esigenze allocative della Regione Lazio. Le caratteristiche e lo stato di fatto del Forlanini hanno portato alla sua individuazione in ragione della necessità di reperire un complesso immobiliare di elevate dimensioni e avente caratteristiche tali da poter soddisfare le esigenze connesse all'utilizzo ad ufficio.

Si evidenzia in prima battuta che la metratura del "Forlanini" appare più che soddisfacente e la sua conformazione ottimale, atteso che trattasi di singole unità fra loro autonome sulle quali i lavori di ristrutturazione potranno essere effettuati separatamente e progressivamente, consentendo così un'esposizione finanziaria minima ed una progressiva dismissione di tutte le sedi in locazione passiva che verranno convogliate su tale immobile. Come stabilito nella dgr 300/2015, l'utilizzo del compendio sarà parziale e compatibile con il più generale processo di valorizzazione dello stesso, oggetto di specifico approfondimento con il Comune di Roma e l'Agenzia del Demanio, considerata l'ampiezza del bene e la possibilità di diversificarne la destinazione e l'uso al fine di massimizzarne il valore.

Il progetto si articola in due fasi: la prima, per dare risposta alle più urgenti questioni logistiche ricadenti nel territorio comunale di Roma, porterà ad una prima ristrutturazione di parte del compendio ed alla successiva dismissione delle locazioni passive di via del Serafico n.127 e via del Pescaccio n.96/98; la seconda servirà a completare il percorso di azzeramento delle locazioni passive con la ristrutturazione di ulteriori spazi che condurranno alla chiusura delle altre sedi di Roma in locazione.

## FASE 1 – OPERAZIONE FORLANINI

La prima fase prevede l'utilizzo dei **corpi "D" ed "E"** del complesso, prevalentemente già adibiti ad uffici dall'Azienda sanitaria "San Camillo Forlanini" che, adeguatamente ristrutturati, potranno garantire spazi sufficienti alla realizzazione di un primo Polo funzionale della Regione Lazio e, parallelamente, ulteriori significativi tagli di spesa corrente per le locazioni passive. La scelta di creare un Polo funzionale, che ricomprenda quindi uffici aventi finalità istituzionali similari ed omogenee, ha condotto naturalmente, in ragione della storica destinazione d'uso del compendio "Forlanini" e di altre valutazioni di tipo tecnico/finanziarie, a scegliere la creazione di un **Polo "socio-sanitario"** ovvero di un polo in cui ricollocare tutte le Strutture regionali che gestiscono funzioni istituzionali in materia di servizi sociali, sanitari ed affini.

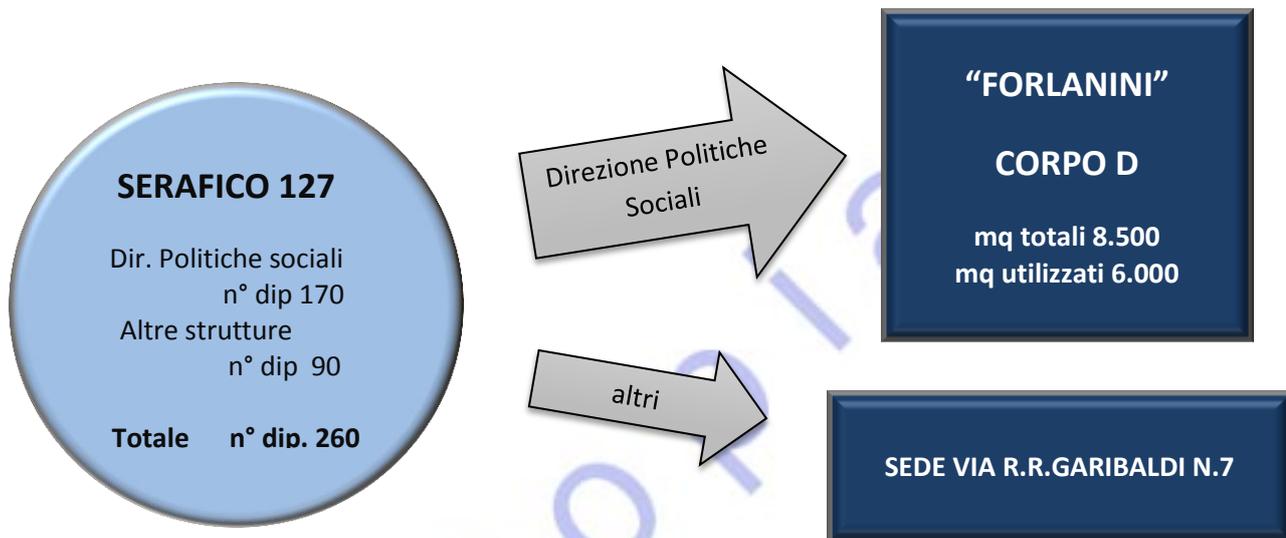
Tale scelta, peraltro, consentirà di centrare un altro fondamentale obiettivo ovvero quello di eliminare prioritariamente le sedi in locazione passiva aventi particolare onerosità. Infatti ricollocando la Direzione regionale "Politiche sociali" in tale Polo, sarà possibile dismettere la sede di via del Serafico 127 in Roma che incide per ben 4 milioni di €/anno sulla spesa corrente regionale. Il risparmio derivante da tale operazione servirà nel breve periodo a finanziare le ristrutturazioni necessarie, senza aggravii di spesa sul bilancio regionale, per poi consolidarsi come risparmio strutturale nel medio/lungo periodo.

### DATI TECNICI

La **superficie lorda dei corpi "D" ed "E"** è pari a circa **18.000 mq** e sarà oggetto, preventivamente al loro utilizzo, di lavori di ristrutturazione finalizzati all'adeguamento alla normativa di cui al D. Lgs 81/2008.

Entro **16/18 mesi**, verranno ristrutturati circa **6.000 mq all'interno del corpo "D"** che, adottando il parametro di riferimento indicato dal legislatore di 20 mq/*pro capite*, consentirà la creazione di **circa 300 posti**. Tali locali saranno destinati in gran parte ad accogliere l'Assessorato e la Direzione

“Politiche sociali” che conta circa 170 unità e sono attualmente collocate nella sede in locazione passiva di via del Serafico n.127 che, solamente per l’affitto, costa alla Regione 4 milioni di euro/anno. La restante parte dei dipendenti attualmente impiegati nella sede del Serafico 127 verranno invece ricollocati, nella sede di via R.R. Garibaldi n.7, come già previsto nel progetto di riorganizzazione della sede stessa.



A seguire, si procederà alla ristrutturazione di circa **ulteriori 7000 mq del corpo “E”**, raggiungendo così una superficie complessiva di 13.000 mq, che, adottando sempre il medesimo parametro, permetterà la sistemazione di altre **350 unità**. Tali spazi accoglieranno tutto il personale dell’Assessorato e della Direzione “Salute e integrazione sociosanitaria”, provenienti dalla sede di via R.R. Garibaldi n.7.

Rimarranno inoltre disponibili ulteriori posti all’interno dei due padiglioni che verranno mantenuti sia come margine “frizionale” per eventuali fluttuazioni delle dimensioni delle Strutture ivi ricollocate, sia per valutare ulteriori azioni di razionalizzazione.



Gli spazi che si renderanno disponibili presso quest'ultimo immobile, pari a circa 5.900 mq, consentiranno "a cascata" ulteriori operazioni di razionalizzazione delle sedi di Roma tra cui la chiusura di un ulteriore immobile in locazione passiva di Roma ed in particolare della sede di via del Pescaccio che incide sulla spesa regionale per le locazioni passive per 2 mln di €/anno.

### **ANALISI FINANZIARIA OPERAZIONE "FORLANINI"**

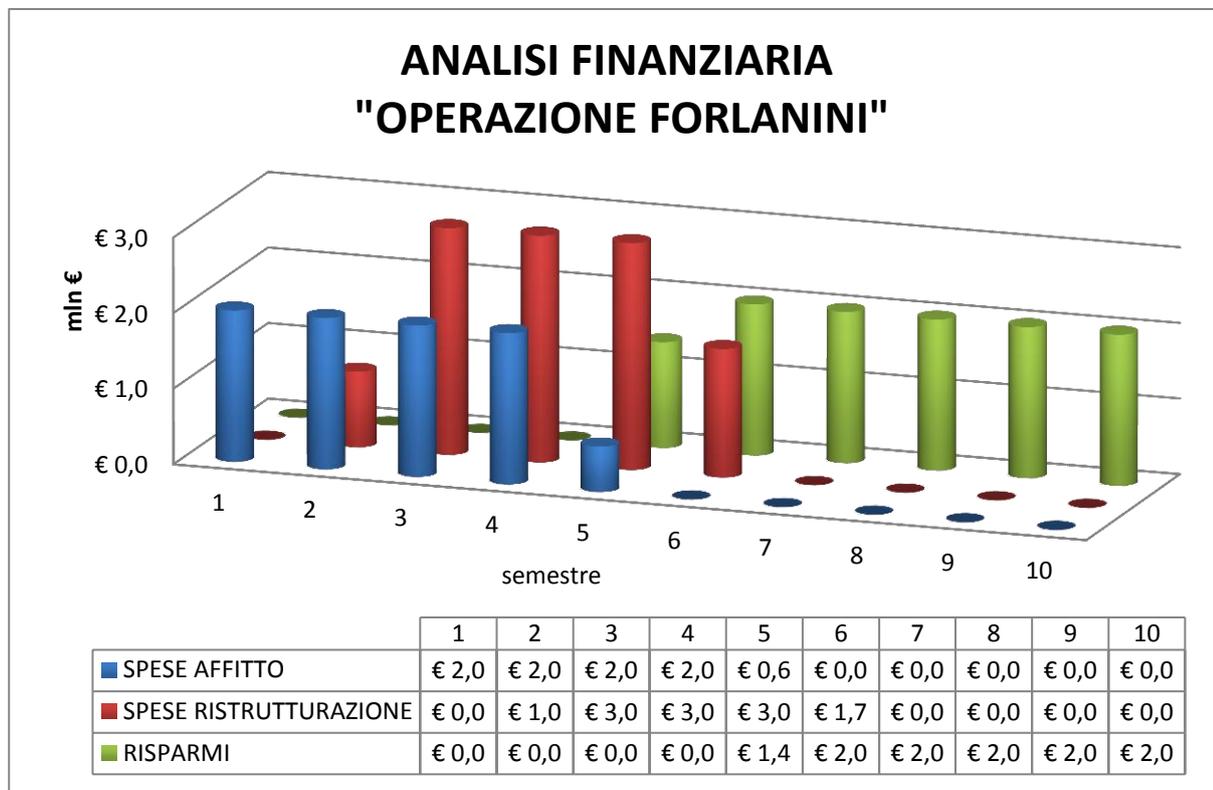
La realizzazione del Polo regionale da un lato, nel medio/lungo termine, sarà sicuramente foriera di un risparmio consolidato sulla spesa corrente regionale, dall'altro, nel breve periodo, determinerà un'esposizione finanziaria dell'Ente che dovrà reperire le risorse per la ristrutturazione dell'immobile. Infatti, durante tale periodo la Regione Lazio, accanto all'onere della ristrutturazione, dovrà comunque continuare a sostenere le spese di affitto della sede di via del Serafico 127.

La soluzione a questo problema è in realtà facilmente rinvenibile in un'adeguata programmazione dell'intera operazione che, potendosi sviluppare attraverso una ristrutturazione progressiva dei locali, ed un conseguente ingresso cadenzato delle Strutture ivi destinate, genererà dei risparmi sugli affitti che nel breve periodo verranno reinvestiti per le ristrutturazioni e potranno finanziare il progetto per poi consolidarsi, nel medio e lungo termine, come risparmi strutturali.

A tal proposito, si riportano nella pagina seguente un **crono programma operativo** della fase 1, in cui vengono indicati i tempi necessari alla realizzazione dei lavori ed all'effettivo ingresso del personale nella nuova sede, ed un **grafico** riguardante l'analisi finanziaria dell'operazione in cui vengono rappresentati i flussi di cassa che, sulla base del cronoprogramma, verranno generati dall'operazione "Forlanini". La proiezione riportata si fonda su una stima del costo di ristrutturazione dei locali, ipotizzato pari a € 900/mq, più che prudenziale; essa, inoltre, è costruita su l'assunto esemplificativo che la spesa delle ristrutturazioni si ripartirà uniformemente nel periodo preso a riferimento, dunque con un andamento analogo a quello relativo agli esborsi ed ai successivi risparmi per gli attuali canoni di affitto.

# CRONOPROGRAMMA

ATTIVITA' OPERATIVE		1° SEMESTRE	2° SEMESTRE	3° SEMESTRE	4° SEMESTRE	5° SEMESTRE	6° SEMESTRE	7° SEMESTRE	8° SEMESTRE	9° SEMESTRE	10° SEMESTRE
fase 1	progettazione	■	■	■							
fase 2	gara affidamento lavori		■	■							
fase 3	lavori corpo D			■	■	■					
fase 4	lavori corpo E				■	■	■	■			
fase 5	chiusura sede Serafico 127				■	■					
fase 6	trasferimento settore Sanità						■	■			
fase 7											
CASH FLOW		1° SEMESTRE	2° SEMESTRE	3° SEMESTRE	4° SEMESTRE	5° SEMESTRE	6° SEMESTRE	7° SEMESTRE	8° SEMESTRE	9° SEMESTRE	10° SEMESTRE
spese ristrutturazione		€ -	€ 1,00	€ 3,00	€ 3,00	€ 3,00	€ 1,70	€ -	€ -	€ -	€ -
risparmio affitto Serafico 127		€ -	€ -			€ 1,40	€ 2,00	€ 2,00	€ 2,00	€ 2,00	€ 2,00
saldo finanziario semestrale		€ -	-€ 1,00	-€ 3,00	-€ 3,00	-€ 1,60	€ 0,30	€ 2,00	€ 2,00	€ 2,00	€ 2,00
saldo finanziario cumulato		€ -	-€ 1,00	-€ 4,00	-€ 7,00	-€ 8,60	-€ 8,30	-€ 6,30	-€ 4,30	-€ 1,30	€ 0,70



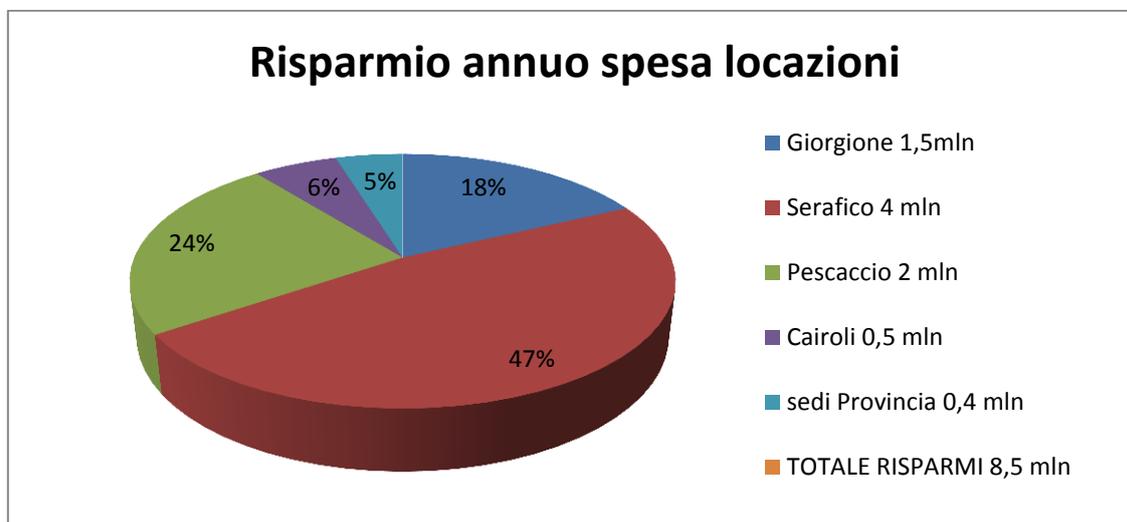
Dal grafico e dal cronoprogramma si evidenzia chiaramente che l'operazione, analizzata in un adeguato orizzonte temporale, presenta un sostanziale **equilibrio finanziario** ovvero i risparmi ottenuti dalla Regione, per effetto della riduzione della spesa per locazioni passive, saranno in grado di finanziare interamente la spesa necessaria alla ristrutturazione dei locali individuati all'interno del Forlanini.

La criticità dell'operazione deriva dall'inevitabile discrasia temporale tra il momento di sostenimento delle spese e quello dell'ottenimento dei risparmi: infatti la chiusura della sede di via del Serafico 127 sarà necessariamente successiva al completamento della prima fase della ristrutturazione e, dunque, nei primi 30 mesi l'operazione presenterà un saldo finanziario negativo. Questo squilibrio temporale potrà essere autofinanziato dalla Regione senza ricorrere all'indebitamento. Sarà infatti possibile reinvestire nell'operazione le risorse finanziarie liberate dalle operazioni di razionalizzazione sulle locazioni passive che entreranno a regime nel corso del 2016 (chiusure Frosinone, Rieti e Viterbo + chiusura sede Giorgione + dismissione contratto Cairoli) che da sole libereranno sulla spesa corrente circa 2,7 milioni di euro/anno. Tali risorse garantiranno, infatti, la copertura del saldo negativo annuo ad eccezione del secondo anno in cui

lo stesso raggiungerà il suo picco massimo pari a 6 mln di euro. Anche per questo esercizio critico in realtà il problema sarà facilmente superato in quanto la Regione, nella realizzazione della ristrutturazione, potrà accedere ai fondi europei in materia di risparmio energetico e dunque a risorse finanziarie esterne che consentiranno il superamento di quest'ultimo scoglio.

In sintesi, ipotizzando una **spesa di ristrutturazione** dei locali del "Forlanini" pari a circa **11,7 milioni** di euro (900 € mq x 13.000 mq) la stessa sarà totalmente coperta con i **risparmi** ottenuti dalla dismissione della sede del **Serafico 127** che, essendo pari a circa 4 milioni di euro/anno, nel quinquennio dell'operazione "Forlanini" genererà un'**economia** di spesa corrente pari a **11,4 milioni di euro** che, a partire dal sesto anno, si stabilizzerà come risparmio di spesa corrente. Oltre a ciò la spesa di ristrutturazione comporterà un notevole aumento del valore del compendio immobiliare del Forlanini e pertanto sarà un investimento che avrà immediati riflessi positivi sul valore dell'attività patrimoniale dell'Ente.

**Al termine dell'operazione** inoltre sarà possibile, come già anticipato, procedere con l'ulteriore chiusura della sede di via del Pescaccio in Roma che, al momento della chiusura, si ipotizza conterà circa 140 unità che verranno assorbite dalla disponibilità di spazi presso creatasi nella sede centrale di via R.R.Garibaldi n.7. Questo, rispetto alla situazione prevista al 31.12.2015 nella tabella 1, porterà il **risparmio di spesa consolidato** dell'operazione per le sole locazioni passive a circa **8,5 milioni di euro/anno**, come di seguito specificato:

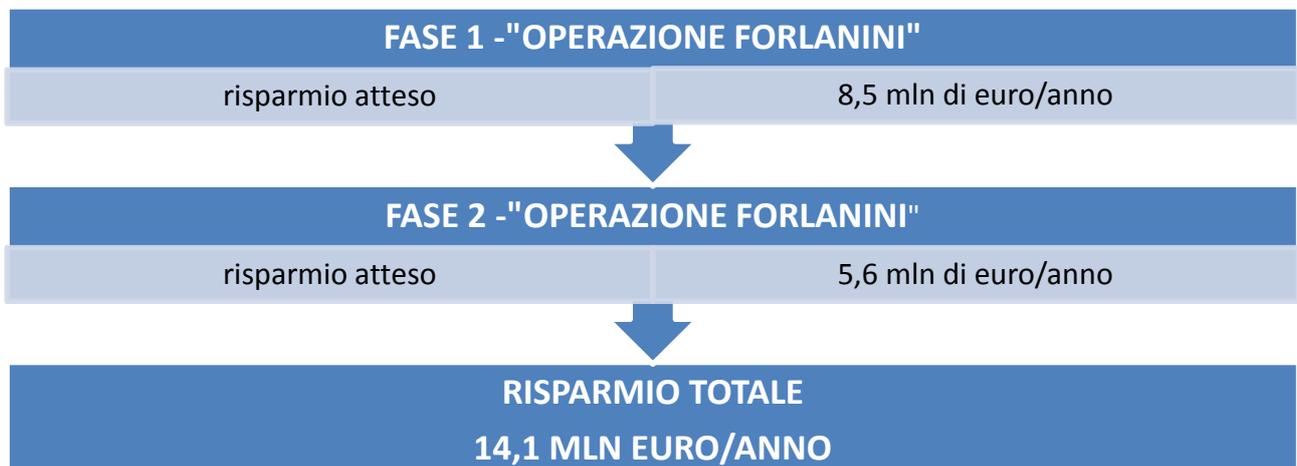


**FASE 2 – OPERAZIONE FORLANINI**

La seconda fase prevede l'utilizzo di ulteriore superficie del complesso "San Camillo Forlanini" da individuare in adiacenza a quelli oggetto della prima fase.

Anche in questo caso sarà necessaria un'adeguata ristrutturazione per garantire gli ulteriori spazi necessari al completamento del Polo regionale con la riallocazione di tutti gli altri uffici presenti su Roma in edifici locati.

Nello specifico quest'ulteriore fase consentirà, con modalità di realizzazione tecnico-economiche identiche a quelle della fase 1, di creare all'interno del Forlanini un ulteriore "blocco" di uffici omogenei legati alle funzioni istituzionali in materia di **"Infrastrutture, Trasporti ed Urbanistica"** in cui verranno accorpati tutti gli uffici (circa 700 unità) che, in proiezione, saranno ubicati nelle sedi di Roma, via del Tintoretto e via Capitan Bavastro, per effetto della riorganizzazione in corso che sta portando alla chiusura della sede di via del Giorgione. All'esito di tale operazione la Regione Lazio avrà ottenuto un ulteriore risparmio di spesa sui fitti passivi pari ad ulteriori € 5,6 mln di euro/anno che sommati al risparmio della prima fase dell'operazione "Forlanini" porteranno, rispetto alla situazione attuale, il risparmio di spesa consolidato per le locazioni passive ben oltre i 14 milioni di euro/anno, ovvero quasi il 90% dell'attuale spesa per locazioni passive. La realizzazione di questa seconda fase, peraltro, potrà partire anche in sovrapposizione con la prima in base a quelle che saranno le risultanze del programma operativo tecnico/economico che sarà redatto prima di avviare l'intera operazione.



Tale risparmio, peraltro, non tiene conto dell'economie sui servizi che si avranno per effetto della unificazione delle sedi regionali. La gestione su un minor numero di sedi di servizi quali ad esempio la vigilanza comporterà una sicura riduzione del costo degli stessi legato sia ad economie di scala che al migliore stato manutentivo degli edifici.

Copia

### 3.4 POLO SOCIETA' ED ENTI REGIONALI

La Regione Lazio è parzialmente proprietaria di un ulteriore complesso immobiliare denominato “S.Maria della Pietà” all’interno del quale detiene 12 padiglioni le cui caratteristiche risultano particolarmente funzionali alla possibilità di creare un ulteriore polo in cui localizzare altri uffici.

In analogia alla politica di abbattimento della spesa per le locazioni condotta per le proprie strutture e parallelamente al processo di razionalizzazione delle Società regionali, la Regione metterà a disposizione tali immobili per ricercare nuove soluzioni logistiche per le Società stesse. Queste, laddove non utilizzino immobili di proprietà, dovranno presentare dei progetti di riallocazione logistica dei propri uffici all’interno di detto compendio i cui padiglioni verranno concessi dall’Amministrazione regionale secondo il modello già sperimentato positivamente con la Società “LazioInnova”.

L’adozione di tali interventi avrà effetti positivi sul bilancio regionale eliminando tra le spese di funzionamento delle Società gli affitti verso terzi che verranno invece introitati dalla Regione con la messa a reddito del proprio patrimonio.

### 3.5 ULTERIORI AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

L'ulteriore passaggio per la totale eliminazione delle locazioni passive si otterrà attraverso alcune ulteriori operazioni di "contorno" che dovranno essere implementate nei prossimi esercizi.

Accanto ai macro obiettivi di realizzazione dei due Poli regionali, è opportuno individuare ulteriori azioni che, parallelamente, potranno essere condotte e riguarderanno anche operazioni di valorizzazione di immobili attualmente adibiti a sedi istituzionali. Lo scenario di lungo periodo che si intende realizzare, infatti, ha portato necessariamente a rivedere anche talune scelte di breve e medio termine.

Si riporta di seguito, pertanto, l'elenco delle operazioni che dovranno realizzarsi nel prossimo biennio unitamente ad una descrizione degli effetti in termini economici ed organizzativi delle stesse:

- A) trasferimento archivio generale S.Palomba:** tale Struttura misura una superficie lorda di circa 9.000mq con un costo di locazione pari a circa 1,4 mln di euro/anno. Essa ospita l'archivio storico e di deposito di tutte le Strutture amministrative della Giunta regionale che, a partire dal 2006, hanno iniziato ad utilizzare tali spazi, in particolare per la sistemazione di archivi dismessi e non a norma. La possibilità di eliminare tale locazione passiva passa inevitabilmente nell'immediata attivazione, da parte della competente Direzione regionale, delle attività di scarto del materiale documentale presente in tali locali che, per molta parte, risulta relativo a procedimenti molto datati. Tale fase andrà quindi immediatamente attivata e completata entro il primo semestre del 2016. La seconda fase, una volta diminuita la quantità di documentazione da trasferire, consisterà nel trasferire la parte di archivio relativo agli uffici ubicati nella provincia di Frosinone presso gli appositi locali della sede di via Veccia a Frosinone che presentano una superficie a tal fine utilizzabile di circa di mq. 1200 circa (altri 500 mq verranno destinati a magazzini). Ulteriori spazi saranno infine reperiti nei lavori di ristrutturazione del compendio "Forlanini" di cui al

precedente paragrafo 3.3. Il risparmio derivante da tale operazione porterà alla pressoché totale eliminazione dei fitti passivi.

- B) sede via della Caffarella** – Roma: in considerazione del nuovo scenario di lungo periodo si potrà procedere alla dismissione della sede in questione il cui utilizzo non risulta più necessario per la razionalizzazione delle sedi istituzionali della Giunta. Per tale immobile, dunque, si verificheranno le migliori modalità di valorizzazione tra quelle previste nel programma delle valorizzazioni in corso di realizzazione, ivi compresa la possibile alienazione;
- C) sede via Parigi** – Roma: anche tale sede, per effetto della revisione delle strategie di lungo periodo, potrà essere oggetto di chiusura al termine del progetto di riqualificazione del compendio del Forlanini; il relativo personale sarà eventualmente ricollocato all'interno della sede principale di via R.R.Garibaldi n. 7;
- D)** al fine di implementare la gamma dei servizi offerti al cittadino, si prevede infine la possibilità di realizzare all'interno delle sedi provinciali di proprietà dei punti di mediazione gestiti dell'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio "A.C.Jemolo" che già offre tale servizio nella propria sede di Roma.

## CONCLUSIONI

Il presente documento, in sintesi, rappresenta un primo aggiornamento del **“Piano di razionalizzazione delle sedi istituzionali della Giunta regionale”** a conferma del fatto che lo stesso rappresenta uno strumento dinamico con il quale l’Amministrazione intende progressivamente migliorare l’organizzazione e l’economicità delle proprie Strutture.

L’aggiornamento interessa *in primis* le azioni a breve e medio termine, già progettate per il biennio 2015/2016, confermando, tramite diverse soluzioni dovute a modifiche del sistema organizzativo della Regione Lazio, i risparmi di spesa programmati. Il documento contiene poi l’individuazione delle soluzioni a lungo termine, indicate come obiettivo strategico nel vigente Piano di razionalizzazione, per la creazione di uno o più Poli funzionali attraverso i quali procedere al riaccorpamento di tutti gli uffici regionali e, quindi, all’eliminazione dei costi per le locazioni passive sostenute dalla Regione. La soluzione individuata è la costituzione di un Polo regionale polifunzionale all’interno del complesso immobiliare di proprietà dell’Amministrazione regionale dell’ex ospedale Forlanini. L’utilizzo di tale compendio sarà subordinato alla ristrutturazione dello stesso che sarà autofinanziata dalla Regione, sia mediante i risparmi che si produrranno progressivamente all’esecuzione dei lavori con l’abbandono delle sedi in locazione e l’ingresso nel Polo dei propri uffici, sia mediante il ricorso a risorse finanziarie provenienti dalla programmazione comunitaria.

Il presente documento prevede, inoltre, la possibilità per le Società regionali di ricollocare le proprie sedi all’interno del compendio di “S.Maria della Pietà” sulla base del modello già seguito per LazioInnova spa. Tali operazioni consentiranno il recupero e la valorizzazione del bene oltre che il conseguimento di un risparmio sulla spesa per le locazioni passive oggi sostenute dalle Società stesse e, quindi, indirettamente dalla Regione Lazio.

**Tabella 1**

<b>SITUAZIONE PREVISTA DELLE SEDI ISTITUZIONALI AL 31 DICEMBRE 2015</b>									
<b>INDIRIZZO</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PROV</b>	<b>STRUTTURE PRESENTI</b>	<b>DIR*</b>	<b>DIP</b>	<b>altri</b>	<b>MQ **</b>	<b>MQ/DIP</b>	<b>CANONE LOCAZIONE</b>
Piazza Garibaldi	ATINA	FR	SAZ ATINA	0	6	4	265	26,5	comodato gratuito
P.za Augusto Sagnotti 11	AMATRICE	RI	UFFICIO ACQUEDOTTI	0	1	1	100	50,0	comodato gratuito
L.go Donatori di Sangue 12	BAGNOREGIO	VT	SAZ BAGNOREGIO	0	2	1	69	23,0	comodato gratuito
Viale Micangeli 21 c/o sms	BORGOROSE	RI	SAZ BORGOROSE	0	3	0	65	21,7	comodato gratuito
Viale Micangeli 20	BORGOROSE	RI	UFFICIO ACQUEDOTTI	0	4	1	100	20,0	comodato gratuito
Corso Francesco Petrarca 3	CAPRANICA	VT	SAZ CAPRANICA	0	1	2	99	32,9	€ 3.482
Via E. De Nicola 93	CASSINO	FR	AREA GENIO LAZIO SUD	1	27	4	2268	70,9	proprietà
Località S. Pasquale 65	CASSINO	FR	SAZ CASSINO	0	7	7	356	25,4	proprietà
via Nino Bixio 6	CEPRANO	FR	SAZ CEPRANO	0	3	4	118	16,9	comodato gratuito
via Fontanetta snc	CIVITAVECCHIA	RM	SAZ CIVITAVECCHIA	0	8	0	120	15,0	comodato gratuito
Porto di Civitavecchia molo 24	CIVITAVECCHIA	RM	UFFICIO FITOSANITARIO	0	1	0	50	50,0	comodato gratuito
v. Servilia 1	FARA IN SABINA	RI	SAZ FARA IN SABINA	0	5	0	76	15,2	comodato gratuito
v.le Piemonte 1 - c/o M.O.F. Fondi	FONDI	LT	SAZ FONDI	0	24	2	544	20,9	comodato gratuito
viale Mazzini 133	FROSINONE	FR	UFFICIO GENIO CIVILE FR	1	34	9	2450	55,7	proprietà
via F. Veccia 23	FROSINONE	FR	AREA COORDIN. TERRIT.LE+UFF.TERRITORIALE TURISMO+URP+ADA + altri	2	75	44	4000	33,1	proprietà
Piazza del Popolo 5	LATINA	LT	UFFICIO GENIO CIVILE DI LATINA	1	25	3	2351	81,1	proprietà
VIA VILLAFRANCA 2/E	LATINA	LT	ADA LT + AREA COORDIN. TERRITORIALE	2	55	13	1247	17,8	€ 284.274
VIA DUCA DEL MARE 19	LATINA	LT	UFF.TERRITORIALE TURISMO	0	8	0	487	60,9	proprietà
Via Angelo Castellani n°6	NETTUNO	RM	SAZ NETTUNO	0	5	0	75	14,9	comodato gratuito

## AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Via Mantova 17	PALESTRINA	RM	SAZ PALESTRINA	0	10	0	136	13,6	comodato gratuito
Via Gino Forti snc	PALOMBARA S.	RM	SAZ PALOMBARA SABINA	0	7	0	83	11,9	comodato gratuito
via Flavio Sabino 27	RIETI	RI	AREA GENIO CIVILE LAZIO NORD+AREA COORDIN. TERRIT.LE	2	52	2	3050	54,5	proprietà
Piazza Adriano 21 Loc.tà VAZIA	RIETI	RI	UFFICIO ACQUEDOTTI	0	5	2	120	17,1	€ 4.703
Via Raccuini 21/A	RIETI	RI	ADA RIETI	1	31	10	1676	39,9	€ 144.720
VIA CINTIA 87	RIETI	RI	UFF.TERRITORIALE TURISMO+URP	0	14	0	649	46,4	proprietà
via Magliano Sabina 43	RIETI	RI	Ufficio Distaccato ARDIS	0	3				comodato gratuito
via Fiamignano 2	CITTADUCALE	RI	Ufficio Distaccato ARDIS	0	3				comodato gratuito
VIA M. COLONNA 27	ROMA	RM	AVVOCATURA REGIONALE	5	40	6	1657	32,5	proprietà
VIA MONZAMBANO, 10	ROMA	RM	CENTRO FUNZIONALE PROT.CIVILE	1	13	11	300	12,0	€ 30.000
VIA DEL TINTORETTO, 432	ROMA	RM	DIR.REG. INFRASTRUTTURE + TERRITORIO	10	220	68	16478	55,3	€ 3.910.000
VIA R.R. Garibaldi 7	ROMA	RM	PRESIDENZA + ASSESSORI + DIREZIONI VARIE	140	1480	433	69669	33,9	proprietà
VIA C. BAVASTRO,108/110	ROMA	RM	DIR.REG. INFRASTRUTTURE	7	117	61	10793	58,3	€ 1.697.000
VIA DEL SERAFICO, 127	ROMA	RM	DIREZIONE S.SOCIALI+AREE VARIE	17	180	64	13797	52,9	€ 4.000.136
VIA DEL GIORGIONE	ROMA	RM	DIREZIONE TERRITORIO	12	120	63	8000	41,0	€ 1.476.557
VIA A.B. CAIROLI	ROMA	RM	LAIT SPA	12	140	0	2036	13,4	€ 494.988
VIA ARDEATINA 2460	ROMA	RM	ARCHIVIO GENERALE	0	0	30	8828		€ 1.471.173
VIA DEL PESCACCIO 96/98	ROMA	RM	ARP+ARDIS+AREMOL	12	100	20	4000	30,3	€ 1.969.350
via Luigi Pianciani 16	ROMA	RM	ADA ROMA	1	35	13	400	8,2	comodato gratuito
Via della Caffarella 13	ROMA	RM	CREIA	0	0	0	784	-	proprietà
Via Parigi 11	ROMA	RM	AGENZIA REGIONALE TURISMO	5	32	5	947	22,5	proprietà
Viale della Repubblica 5	SUBIACO	RM	SAZ SUBIACO	0	13	0	126	9,7	comodato gratuito
via Andrea Doria 3	TARQUINIA	VT	SAZ TARQUINIA	0	3	0	64	21,3	comodato gratuito

## AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

via della Pace	TUSCANIA	VT	SAZ TUSCANIA	0	3	2	42	8,5	
Piazza Cesare Ottaviano Augusto 4	VELLETRI	RM	SAZ VELLETRI	0	4	0	40	9,9	comodato gratuito
via Marconi 29	VITERBO	VT	UFFICIO GENIO CIVILE VT+AREA COORDIN. TERRIT.LE+UFF.TERRIT.LE TURISMO	3	57	3	2180	34,6	proprietà
viale Maresciallo Mariano Romiti 80	VITERBO	VT	ADA VITERBO	2	52	24	1563	20,0	€ 235.550
				<b>237</b>	<b>3028</b>	<b>912</b>	<b>162258</b>	<b>38,8</b>	<b>€ 15.721.933</b>
* dati del personale al 20 agosto 2015									
** mq lordi al netto delle sole aree scoperte (aree verdi, piazzali, zone transito ecc...)									

Copia